



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 57

Approvata dal Consiglio Comunale in data 28 giugno 2012

OGGETTO: INDIRIZZI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU).

Il Consiglio Comunale di Torino,

ACQUISITO

che il Decreto Legge n. 201/2011 (decreto "Salva Italia"), convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, all'articolo 13, ha previsto l'istituzione dell'Imposta Municipale Propria (IMU), individuando quali soggetti passivi, i proprietari degli immobili, stabilendo un'aliquota base che può variare a seconda della destinazione d'uso;

RILEVATO CHE

- non si è proceduto all'esclusione dall'imposta, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori;
- tale proposta avrebbe consentito di intervenire in un settore, oggi in forte crisi, come quello delle costruzioni, attraverso una previsione fiscale di favore, anche se limitata a tre anni, avrebbe consentito di svincolare una parte di risorse delle imprese, destinate ora al pagamento dell'imposta, permettendone un utilizzo "produttivo" per effettuare nuovi investimenti con ricadute positive sul sistema produttivo;
- la stima di tale intervento è stata calcolata in una ricaduta complessiva sul sistema economico di 28,3 milioni di Euro, di cui 8,4 milioni nelle costruzioni e 19,9 milioni nei settori collegati (Bozza 19 gennaio 2012 - Misure per Decreto Legge - Infrastrutture e Trasporti);

VERIFICATO CHE

- non si sono esclusi dall'imposta, gli alloggi regolarmente assegnati dai Comuni e dagli ex Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati, finalizzando l'esenzione agli investimenti necessari per la gestione e la manutenzione del patrimonio esistente, nonché per futuri investimenti;
- la stima calcolata per le risorse risparmiate avrebbe consentito di realizzare ogni anno circa 2.500 nuove unità abitative, ovvero la ristrutturazione di circa 6.000 unità esistenti (Bozza 19 gennaio 2012 - Misure per Decreto Legge - Infrastrutture e Trasporti);

RITIENE

- sbagliata la mancata esenzione da parte dello Stato, degli immobili locati nell'ambito dei programmi di edilizia sociale, realizzati dai Comuni, Imprese, Cooperative ed ex Istituti di case popolari e concessi in locazione sia a canone sociale che concordato ai sensi della Legge 431/1998;
- che tale previsione avrebbe avuto una grande rilevanza sociale, in un momento così particolare per l'edilizia residenziale sia sotto il profilo emergenziale sia sotto il profilo economico, non essendo di secondaria importanza disporre di un patrimonio abitativo a canone concordato e sociale per quei sempre crescenti nuclei familiari che non riescono ad accedere al libero mercato della locazione;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- 1) ridurre l'aliquota IMU per gli immobili di edilizia sociale;
 - 2) introdurre ulteriori misure che favoriscano il canone concordato;
 - 3) prevedere modalità di contenimento della pressione tributaria sugli immobili realizzati ed invenduti.
-